

# SULLE TRACCE DI FRA DOLCINO E MARGHERITA

Escursione sulle montagne attorno al Monte Rubello



## SABATO 8 E DOMENICA 9 SETTEMBRE

Ritrovo sabato ore 7e30 puntuali a Rondò della Forca, Torino  
(porta la macchina che vorresti trovare)

Partenza ore 9.30 in località "Sbarra" di Stavello  
sull'ottavo tornante della Panoramica Zegna  
(1155mt., comune di Trivero, Biella)

Ritorno alle macchine previsto per domenica 9 verso le ore 13  
A seguire pranzo condiviso e ricordo dell'anniversario del rogo  
di Fra Dolcino e Margherita.

Durante l'escursione: momenti di confronto e discussione sulle  
vicende dolciniane

La due giorni è completamente autogestita.  
Per questo si consiglia di munirsi di tenda, sacco a pelo, frontale  
e tutto il necessario per camminare e campeggiare  
due giorni in alta montagna.





Fra Dolcino

Sulle origini di Fra Dolcino non ci sono dettagli precisi, ma si è al corrente che si unì al movimento degli apostolici negli ultimi anni del XIII secolo: questo movimento era nato a circa metà del secolo con Gherardino Segalello, ucciso sul rogo nel 1300. Dolcino si avvicinò al movimento in Trentino, divenendone figura di spicco insieme a Margherita e Longino. In questa zona i movimenti ereticali non erano una novità: in precedenza erano stati infatti i catari a diffondere posizioni avverse alla Chiesa e all'interpretazione ufficiale delle scritture, con tutto ciò che comportava a livello sociale. Il movimento ispirato da Dolcino iniziò a diffondersi nel nord Italia giungendo fino al novarese, finché l'attivarsi dell'Inquisizione rese più difficile la predicazione.

Per questo motivo Dolcino e seguaci dovettero allontanarsi dal Trentino e giunsero dopo un lungo viaggio in Valsesia, dove i montanari abitanti della zona non furono spaventati dal loro arrivo, condividendone probabilmente l'opposizione all'opulenta Chiesa di Roma.

Quando questa decise che era giunto il momento di stroncare il movimento eretico furono ben due le spedizioni militari, vere e proprie crociate, mandate contro gli apostolici tra il 1305 e il 1307: dopo due anni di guerriglia, evidentemente supportati dagli abitanti che ben conoscevano il territorio, gli apostolici si ritrovarono accerchiati sul monte Rubello, in val Sessera, e infine sconfitti. I prigionieri, tra i quali Dolcino e Margherita, furono torturati e bruciati sul rogo.

A spingerci a ricordare questo gruppo eretico sono diversi elementi: certo è interessante ricordare alcuni tratti della dottrina professata, simile a quella di altri movimenti pauperistici, caratterizzata dal rifiuto della proprietà e dal rifiuto delle gerarchie sociali ed ecclesiastiche in pieno contrasto alla ricca e oppressiva Chiesa di Roma, ma soprattutto perché sviluppatasi tra popolazioni che in ogni modo hanno tentato, fino alla fine, di difendere la propria libertà e modo di vivere sul proprio territorio.

Non vogliamo mitizzare o concentrarci solo sugli aspetti di questa piccola comunità che potremmo sentire a noi più vicini, ma tenere bene al centro dell'attenzione il fatto che anche nel racconto mitizzato o abbellito nel corso dei secoli vi sono alcuni elementi centrali che non vengono mai meno, tra i quali, ad esempio, la figura di Margherita, in quanto donna libera e ribelle al potere oppressore: simbolo del demonio per chi l'ha torturata e uccisa, simbolo di riscatto e libertà per chi invece l'ha conosciuta e ha cercato di vivere libero nella propria terra.



Incisione del rogo di Fra Dolcino e Margherita